

Val. Romanzi,
Favole, bagatelle.

Liv. Come favole?
Tengo a mimoria tutto Giannastasio,
Leggo la Dirindona,
Il Ciro sconosciuto,
L'error Cinese.

Val. (E vuol ciarlar cospetto.)

Liv. Leggo l'Attilio Ragano,
L'Adriano in Soria.

Cal. Ed il Caprone in Utica
L'avete letto?

Liv. E come!

Cal. Dite, o Ciana adorata,
Siete sposa sposata,
Sposa promessa, Genitrice, o vedova?

Liv. Oh mi fate far roscia.
Ancor sono zitella: ancor non trovo
Uno sposo adattato al genio mio.

Cal. Fatene capitale: ci son'io.

Liv. (Ci ò gusto per Valerio.)

Val. (Se potessi
Sentir che cosa dicono!)

Cal. Carina,
M'avete imbalsamato.

Val. Signor, fiete chiamato.
V'aspetta il Podestà.

Cal. Mio Padre? aspetti!
Ah cari quegli occhietti.

Liv. Signor Sindaco,
Voi morite di voglia

D'adi-